

# Chiesa, comunione di famiglie nel cammino del matrimonio

di Marta Rovagna

intenzione del Papa per l'evangelizzazione



«**L**a carità è paziente, è benigna la carità; la carità non invidia, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ma si compiace della verità; tutto tollera, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non verrà mai meno» (1Cor 13,4-8).

La Chiesa, madre universale di tutti i cristiani e sposa di Cristo, è il luogo in

Preghiamo per i giovani che si preparano al matrimonio con il sostegno di una comunità cristiana: perché crescano nell'amore, con generosità, fedeltà e pazienza

cui le coppie cristiane vengono formate, preparate e accompagnate a ricevere il sacramento del matrimonio. Il fidanzamento è un periodo di grazia e di discernimento speciale: in gioco è la propria vocazione, la propria chiamata, la capacità di capire fino in fondo se il proprio fidanzato/fidanzata è la persona che il Signore ha pensato per noi come compagno/a per tutta la vita. In che modo la comunità cristiana può sostenere questo cammino? Accanto ai corsi prematrimoniali - che ogni parrocchia organizza e che sono "obbligatorii" per avvicinarsi al matrimonio cristiano - la comunità stessa si deve fare garante e testimone del percorso delle coppie di fidanzati. La carità che, quindi, si vuole trasmettere come insegnamento diventa quindi carità agita tra coppie di diverse età che si sorreggono reciprocamente. È per questo che in genere i corsi sono organizzati da un'equipe di catechisti, coppie giovani e meno giovani che intraprendono accanto alle nascenti coppie un cammino di affiancamento e di testimonianza. La parola chiave è proprio testimonianza: pur nella specificità di ciascuna relazione e nell'unicità del "passo a due" che è il matrimonio il confronto, il dialogo, l'ascolto di altre storie e percorsi è fondamentale nella crescita della propria relazione. L'amore, la generosità, la fedeltà e la pazienza si promettono con la grazia di Dio davanti all'altare, ma è nel cammino quotidiano che ognuno di questi aspetti si mette alla prova, si esercita, si misura e si incarna davvero

nella vita della coppia. Conoscere i modi in cui altre coppie hanno declinato queste virtù, hanno esercitato concretamente l'amore, hanno donato se stessi all'altro, si sono spesi, hanno perdonato e hanno custodito e fatto crescere il dono della pazienza è fondamentale.

### **L'errore come possibilità di crescere nella fede e nella propria vocazione**

Il cammino è arduo, difficile e pieno di sfide. Il Signore cammina, benedice e custodisce, attraverso la grazia sacramentale, la coppia, ma la coppia cristiana è pensata dentro la Chiesa, dentro la propria comunità non a caso. È solo infatti in una relazione con gli altri - anche nei momenti maggiormente delicati come la nascita di un figlio, una malattia, problemi lavorativi - che l'ascolto, l'accoglienza, l'amicizia con altre coppie aiuta a rinfrescare il proprio amore e la propria fedeltà, a sapere esercitare la generosità e la santa virtù della pazienza in modo più efficace, concreto e vero. L'amicizia porta a conoscere anche gli sbagli, le cadute, gli errori altrui e da questi trarne insegnamento, coraggio ed esempio. Cadere, non capire, avere delle crisi grandi o piccole fanno parte della storia del matrimonio, e se i fidanzati sono ciechi e sordi davanti questo tipo di possibilità i neosposi vivono invece una grande "ansia da prestazione" che solo il confronto con la comunità di riferimento può mitigare, far inquadrate in una giusta prospettiva e fare vivere una correzione evangelica che ci rende tutti fratelli e premurosi gli uni verso gli altri.

### Gli ingredienti per un matrimonio felice: obbedienza e umiltà

L'obbedienza e l'umiltà sono delle doti che ciascuna coppia deve tenere presenti nel cammino comunitario: la tendenza negli anni a isolarsi, a vivere separati dagli altri, a chiudere la propria porta per stanchezza, affaticamento emotivo, problemi porta spesso quella coppia di fidanzati sognatori e innamorati a entrare in una spirale di silenzio, desolazione e dolore. L'obbedienza alla

Chiesa, che si declina in una presenza - al massimo delle proprie possibilità - nella propria comunità parrocchiale permette invece di gustare il frutto dell'amicizia, dell'ascolto, della vicinanza, della confidenza, del sostegno. Da accettare e accogliere con umiltà. Nessuno ha mai imparato prima il "mestiere" di sposo o sposa, nessuno conosce tutte le soluzioni e spesso ascoltare un fratello, una sorella nella fede diventa una risorsa impagabile.

